



C.I.V.I.S.

COORDINAMENTO INTERASSOCIATIVO
VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS – C.R.I. – FIDAS – FRATRES

Gentili ospiti, è con vero piacere che, a nome di AVIS, CRI, FIDAS, FRATRES, in rappresentanza di quasi 1 milione e 740000 donatori di sangue che garantiscono circa 3.200.000 donazioni all'anno, porgiamo un caloroso benvenuto e un cordiale saluto a tutti voi, orgogliosi di contribuire ad accogliervi in Italia, in sinergia con le Istituzioni ed i professionisti del sistema trasfusionale.

Con questo intervento desideriamo offrire alcuni spunti al dibattito che si svolgerà in queste due giornate e che ci vede come attori direttamente partecipi al raggiungimento degli obiettivi strategici di questo importante settore della sanità del nostro Paese, partendo dal documento dell'OMS: "Expert Consensus Statement on achieving self - sufficiency in safe blood and blood products, based on voluntary non - remunerated blood donation (VNRBD)", che noi condividiamo.

Pertanto forniamo alcuni spunti di riflessione, da noi ritenuti strategici:

- a. obiettivo fondamentale è il raggiungimento/mantenimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti labili e medicinali plasmaderivati, ottenuti in "conto lavoro", provenienti da donatori periodici, volontari, non remunerati, responsabili e, per noi, associati, con la garanzia di completo e corretto utilizzo del loro dono per il bene del paziente trasfuso;
- b. il sangue e suoi derivati sono un bene etico, pubblico, strategico, derivato da un dono, quindi un prodotto biologico e non un prodotto farmaceutico; pertanto le normative di riferimento, nel rispetto del perseguimento delle massime sicurezza e qualità, devono rimanere all'interno delle prescrizioni inerenti a cellule e tessuti;
- c. sottolineiamo la lungimiranza della normativa nazionale e regionale che, con ampi riferimenti, favorisce, sostiene e rende non solo formale, ma sostanziale, la partecipazione istituzionale alla programmazione sanitaria e sociale delle Associazioni e Federazioni dei donatori:
 - o infatti è prevista per Legge la nostra partecipazione istituzionale in organismi del sistema dal Comitato Direttivo del Centro Nazionale Sangue, alla Consulta Tecnica Permanente per i Servizi Trasfusionali del Ministero della Salute, ai Comitati per il Buon Uso del Sangue, alle Commissioni regionali anche in ambito socio sanitario e non solo trasfusionale, per citare quelle più significative;
 - o inoltre, la normativa di settore, individua il donatore come operatore sanitario e le Associazioni e Federazioni dei donatori come un riferimento essenziale per il perseguimento degli obiettivi del sistema trasfusionale;

- d. missione primaria delle Associazioni e Federazioni dei donatori è la promozione della cultura della solidarietà e della donazione; inoltre vengono attribuite ad esse, dalla Legge, le azioni di promozione, di chiamata del donatore per donazione e di raccolta di sangue e di emocomponenti sotto il controllo tecnico delle strutture trasfusionali di riferimento;
- e. riteniamo infine richiamare l'attenzione sul valore aggiunto che le Associazioni e Federazioni italiane dei donatori danno, grazie alle seguenti attività:
- le azioni costanti sul territorio portano ad una fidelizzazione efficace (in Italia la percentuale di donatori periodici sul totale è dell'86%);
 - l'interlocuzione qualificata con i tecnici e le istituzioni che ci consente di contribuire alla costruzione di un sistema trasfusionale, inserito in quello sanitario pubblico e sociale più aderente alle esigenze dei cittadini, siano essi donatori o pazienti trasfusi;
 - il costante sostegno alle politiche di programmazione della medicina trasfusionale, con piena partecipazione ai percorsi di qualificazione del sistema Paese indirizzati ai massimi livelli di sicurezza e qualità, che ci individua tra i protagonisti nel raggiungimento e mantenimento dell'autosufficienza di emocomponenti labili e di medicinali plasmaderivati in modo equo (ove tutti i pazienti hanno gli stessi diritti) e sostenibile;
 - l'elevato numero di donatori periodici, volontari, non remunerati, responsabili ed associati che ci favorisce nel realizzare efficaci attività di prevenzione (es. il progetto sul rischio cerebrocardiovascolare), di promozione di stili di vita sani e positivi e quindi di salute;
 - la presenza radicata sul territorio delle nostre Associazioni e Federazioni dei donatori contribuisce all'aumento del capitale sociale come valore etico e partecipazione civica, in quanto il gesto del dono nasce dalla gratuità e dalla disponibilità verso gli altri;
 - infine, studi recenti, realizzati nell'Anno Europeo del Volontariato, hanno dimostrato come in Italia ci sia anche un ritorno positivo dell'investimento economico delle istituzioni (per ogni Euro investito nel volontariato infatti, la società ne trae un "beneficio" pari a 11.8 volte).

In conclusione, rinnoviamo il nostro costante impegno in questo delicato settore della sanità e auguriamo un proficuo lavoro e un buon soggiorno in Italia.